

Informazioni generali



Università	Università Telematica PEGASO
Nome del corso in italiano	Ingegneria della sicurezza (IdSua:1629083)
Nome del corso in inglese	Safety and security Engineering
Classe	LM-26 R - Ingegneria della sicurezza
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
URL del corso	https://www.unipegaso.it/lauree-magistrali/ingegneria-della-sicurezza
Modalità di erogazione	c. Corso di studio prevalentemente a distanza
Riepilogo Caratteristiche Cds	🌐 1° anno in SUA: 2016

Programmazione Accessi

Programmazione nazionale (art.1 Legge 264/1999)	No
Programmazione locale	No

Sede del Corso

Sede	NAPOLI (Cod.063049)
Codice interno all'Ateneo del Corso	026
Utenza sostenibile	380

Scheda SUA - Date creazione e
aggiornamenti

Data di istituzione del corso

da determinare

**Data Ultimo aggiornamento
Scheda SUA**

20/02/2025 10:07

Data Ultimo aggiornamento RAD

20/02/2025 10:07

Il Corso di Studio in breve

Il Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria della Sicurezza (CdS) è un programma di studi avanzato ed interdisciplinare che rientra nella classe delle lauree LM-26. Il Corso ha una durata di due anni, durante i quali sarà necessario acquisire 120 crediti formativi universitari, ed è erogato in modalità e-Learning, utilizzando le più moderne tecnologie informatiche applicate alla didattica. Il Corso di Studio prepara adeguatamente per l'accesso a cicli di studio successivi, quali master di secondo livello e dottorati di ricerca, principalmente nell'ambito delle scienze ingegneristiche e di quelle gestionali. Gli obiettivi formativi sono finalizzati a fornire una solida base di cultura ingegneristica, in grado di far fronte all'evoluzione dei contesti operativi e normativi in materia di sicurezza. Gli/le studenti/esse saranno formati per seguire l'attuazione e la gestione delle normative in vigore, oltre ad acquisire le competenze necessarie per progettare, eseguire e controllare opere, infrastrutture e impianti in conformità con i più recenti standard di sicurezza. Il corso offre curricula indirizzati su due macroaree: 1. Sicurezza delle strutture civili ed industriali. Il curriculum si concentra sull'identificazione dei problemi di natura civile ed industriale con quantificazione e minimizzazione dei rischi, attraverso l'adozione di misure diagnostiche, preventive, protettive e manutentive. I/le laureati/e saranno preparati a verificare e progettare sistemi strutturali e impiantistici di diversa tipologia attraverso metodologie di analisi specialistiche in grado di quantificare e ottimizzare le scelte progettuali. Tali obiettivi saranno integrati alla capacità del/della laureato/a di progettare e implementare sistemi di gestione integrata della sicurezza, della qualità e dell'ambiente, in conformità con gli standard internazionali e con le normative vigenti. 2. Sicurezza per la sostenibilità del costruito e dell'ambiente. Il curriculum si concentra sulla capacità di analizzare e progettare soluzioni sostenibili a basso impatto ambientale, in un'ottica di riutilizzo e valorizzazione delle risorse per la salvaguardia e tutela del territorio e del patrimonio costruito. Inoltre, i/le laureati/e saranno preparati a progettare e ottimizzare processi e metodi in ambito civile e industriale orientando gli stessi secondo un approccio sostenibile. Tali obiettivi saranno integrati dalla capacità del/della laureato/a di utilizzare tecnologie innovative e di informatizzazione per la gestione delle infrastrutture. Il raggiungimento degli obiettivi formativi è raggiunto, nell'ambito degli insegnamenti caratterizzanti e affini/integrativi, sfruttando le più moderne tecnologie e tecniche che favoriscono l'apprendimento attraverso attività interattive riguardanti: esercitazioni in aule virtuali, presentazione e discussione di casi studio, partecipazione a web conference, svolgimento di elaborati con feedback e svolgimento

delle prove in itinere con feedback in preparazione della prova finale. Le competenze specifiche, integrate con competenze trasversali garantiscono molteplici sbocchi occupazionali e riguardano sia la libera professione, previa abilitazione, sia l'inserimento in aziende, enti pubblici e società di consulenza. Al termine del percorso formativo i/le laureati/e magistrali in Ingegneria della Sicurezza saranno in grado di affrontare problemi complessi di carattere multidisciplinare nell'ambito dell'ingegneria della sicurezza, con l'obiettivo di inserirsi nel mondo del lavoro e rispondere alle esigenze del mercato. Le conoscenze acquisite permetteranno di lavorare a stretto contatto con tecnici specialisti nel progetto di varie tipologie di opere, infrastrutture e impianti, analizzando i rischi in tutte le fasi progettuali e di realizzazione e scegliendo soluzioni progettuali e procedurali più adeguate al fine di garantire opportuni livelli di sicurezza. Saranno inoltre in grado di interagire con altri esperti e con la pubblica amministrazione per garantire la compatibilità degli impianti e dei sistemi con altre funzioni urbane e territoriali. In sintesi, il CdS in Ingegneria della Sicurezza forma professionisti altamente qualificati e pronti ad affrontare le sfide poste dal continuo sviluppo tecnologico e sociale. Attraverso un percorso formativo completo e aggiornato, i/le laureati/e acquisiranno competenze trasversali e specifiche che li renderanno figure indispensabili nel mondo del lavoro, sia nel settore privato che in quello pubblico. La crescente importanza attribuita alle tematiche della sicurezza e della protezione, nonché l'evoluzione normativa e tecnologica, contribuiscono ad ampliare ulteriormente le opportunità professionali per i/le laureati/e in Ingegneria della Sicurezza.

Progettazione del CdS

Link inserito:

<https://www.unipegaso.it/ateneo/assicurazione-qualita/documenti-sua/lm-26---ingegneria-della-sicurezza>

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

In base a alla documentazione presentata e a quanto illustrato dai rappresentanti dell'Ateneo, il Nucleo di Valutazione ritiene che: 1. La presenza in Ateneo di un numero sufficiente di docenti afferenti a SSD di base, caratterizzanti e affini del corso sono tali da poter garantire la disponibilità di docenti di riferimento per il Corso di Studi in via di attivazione e pertanto i requisiti di docenza sono rispettati. 2. È soddisfatto il requisito relativo alla disponibilità in ateneo delle risorse strutturali (aule, laboratori, ecc.) indispensabili per il buon funzionamento del nuovo Corso di Studio. 3. Relativamente al soddisfacimento dei

vincoli sulla sostenibilità economico-finanziaria, ritiene che, con questo nuovo Corso di Studi l'Ateneo garantirà i vincoli normativi di sostenibilità economico-finanziaria. NB: In allegato il verbale completo

Relazione Nucleo di Valutazione per accreditamento

Pdf inserito: [Relazione NdV cds LM26](#) 

Parere del comitato regionale di coordinamento

L'ateneo non è tenuto al parere del comitato regionale di coordinamento come da punto B2 della guida alla scrittura degli ordinamenti didattici del 8 settembre 2015 rilasciata dal CUN

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)



Le fasi salienti della Progettazione del Corso di Studi di Ingegneria della Sicurezza sono quelle di seguito elencate:

- a) Date in cui è avvenuta la consultazione: 1 e 16 luglio, 4, 9 e 11 dicembre 2015
- b) Organo o soggetto accademico che ha effettuato la consultazione: Comitato promotore del CdS, al quale si è aggiunto il Direttore Generale e i responsabili della comunicazione e delle relazioni esterne.
- c) Tipologia delle organizzazioni consultate, o direttamente o tramite documenti e studi di settore: AIF-Associazione Italiana Formatori (Presidente Delegazione Campania e Vice Presidente nazionale); Confindustria-Gruppo Piccola Industria (Vice presidente nazionale-Responsabile Area Education); Presidente CNPI-Consiglio Nazione dei Periti Industriali; Delegati Presidente Ordine degli ingegneri della Provincia di Napoli, Presidente Ordine degli Architetti della Provincia di Napoli; Presidente-Amministratore delegato Technapoli-Parco scientifico e tecnologico dell'Area Metropolitana di Napoli; Presidente ACEN-Associazione Costruttori di Napoli; Vice-Presidente ANCE-Associazione Costruttori Nazionale; Assoreti PMI-Presidente Delegazione Regionale della Campania; Delegato Presidente Federmanager Napoli; Direttore generale Confindustria Campania; Unione Industriali di Napoli-Presidente Sezione Informatica e telecomunicazioni. Gli studi di settore considerati sono stati a

dimensione nazionale e sono stati attinti dalle seguenti fonti: Studio AlmaLaurea-Centromarca (2015) "I neolaureati nel mondo del lavoro e nell'industria di Marca. Canali di reclutamento, profili, esigenze delle imprese"; Survey dell'ISTAT, riferite a: Inchiesta sulle Forze di Lavoro; I percorsi di formazione-lavoro; L'inserimento professionale dei/le laureati/e; Previsioni occupazionali nelle indagini Excelsior- UNIONCAMERE: Regione Campania, Regione Sicilia, Regione Calabria, Regione Basilicata, Regione Puglia, Regione Lazio.

d) Ruoli ricoperti dai partecipanti alla consultazione: rappresentante regionale, rappresentante nazionale, Presidente di Associazione/Ente, Presidente di Ordine professionale, Presidente di Consiglio nazionale professionale, Consigliere di Ordine professionale, Segretario generale di Associazione imprenditoriale, Direttore Generale.

e) Modalità e la cadenza di studi e consultazioni: L'Ateneo ed il CdS hanno previsto, nel progetto complessivo del Corso, una successiva interazione con le parti sociali, al fine di verificare in itinere che la corrispondenza, inizialmente progettata, tra attività formative e obiettivi si traduca in pratica come è stato stabilito in un Protocollo di Intesa sottoscritto, in base al quale - tra l'altro - si mirerà proprio a verificare in itinere che la corrispondenza, inizialmente progettata, tra attività formative e obiettivi si traduca in pratica.

Descrizione delle risultanze della consultazione.

Tramite i contatti diretti e la somministrazione di appositi questionari è stato possibile approfondire tutte le informazioni inerenti le competenze formate, il piano di studi, l'impianto disciplinare, il percorso di studi nel suo insieme. Più in dettaglio, è stata richiesta l'opinione delle parti sociali in ordine ai seguenti aspetti: a) Adeguatezza degli obiettivi formativi del Corso di Studi; b) Adeguatezza delle abilità/competenze fornite dal Corso di Studi ed eventuali modifiche da apportare; c) Grado di rilevanza sulle conoscenze/competenze/abilità possedute dai/le laureati/e Pegaso; e) Rispondenza dei risultati di apprendimento attesi, disciplinari/specifici e generici, in relazione al percorso formativo offerto, con richiesta di suggerimenti e critiche; f) Rispodenza dei risultati di apprendimento attesi rispetto alle competenze richieste dalle figure professionali di riferimento.

Il risultato complessivo rispetto al Questionario sottoposto alle parti sociali è stato di grande soddisfazione, sia rispetto all'adeguatezza degli obiettivi formativi, alle conoscenze/abilità/competenze che si andranno a formare, all'adeguata rispondenza dei risultati di apprendimento attesi in relazione al percorso formativo offerto, sia in relazione alla soddisfacente rispondenza dei risultati di apprendimento attesi rispetto alle richieste di figure professionali di riferimento.

(Consultazioni successive)

Il Corso di Studio Magistrale in Ingegneria della Sicurezza è stato attivato nell'anno accademico 2016/2017, per tale motivo nel 2017 è stato nominato il Comitato di Indirizzo, rispettando il criterio di includere almeno un rappresentante a livello locale, uno a livello nazionale ed uno a livello internazionale. Il primo Comitato di Indirizzo del CdS LM-26 era costituito dall'Ing. Diego Buono - Presidente CIPAG (Cassa Nazionale Previdenza Geometri), dall'Ing. Maurizio Sansone - Presidente Collegio periti e periti laureati della provincia di Napoli e dal Prof. Ing. Vincenzo Tuccillo, Escuela Militar de Ingeniería, La Paz, Bolivia.

Tramite i contatti diretti e la somministrazione di appositi questionari, è stato possibile approfondire tutte le informazioni inerenti le competenze formate, il piano di studi, l'impianto disciplinare e il percorso di studi nel suo insieme.

Nello specifico, è stata richiesta l'opinione delle parti sociali in ordine ai seguenti aspetti:

- a) Adeguatezza degli obiettivi formativi del Corso di Studi;
- b) Adeguatezza delle abilità/competenze fornite dal Corso di Studi ed eventuali modifiche da apportare;
- c) Grado di rilevanza sulle conoscenze/competenze/abilità possedute dai/lle laureati/e Pegaso;
- d) Rispondenza dei risultati di apprendimento attesi, disciplinari/specifici e generici, in relazione al percorso formativo offerto, con richiesta di suggerimenti e critiche.

Nel corso dei mesi, di Maggio e Giugno del 2019, il CdS ha realizzato un aggiornamento dell'analisi della domanda di formazione, in coerenza con le 'Linee guida per l'aggiornamento della domanda di formazione', messe a punto dal PQA di Ateneo, somministrando il Questionario ai rappresentanti delle Parti Interessate:

- Collegio dei Geometri e dei Geometri laureati di Viterbo;
- Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali laureati della Provincia di Napoli.

Gli esiti più importanti, che sono emersi dalla consultazione delle suddette Parti Interessate, sono stati che la descrizione dei profili culturali, nonché le funzioni e competenze presenti nella Scheda SUA-CdS risultavano essere adeguate; il profilo in uscita risultava molto versatile, in quanto, la figura professionale è la più completa, toccando diversi campi della sicurezza civile, industriale e informatica; nell'ottica del miglioramento continuo si auspicava che gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento descritti adeguatamente, potessero evolversi in base alle future esigenze del mondo del lavoro e della normativa che qualifica l'ingegnere della sicurezza. Risultava esserci coerenza tra le attività formative programmate e i risultati di apprendimento attesi.

Nel mese di luglio 2020, è stato effettuato l'annuale aggiornamento della domanda di formazione, sono stati consultati i rappresentanti del Comitato di indirizzo Assoreti PMI e ANCE-Associazione Nazionale dei

Costruttori Edili e il Collegio dei Geometri e dei Geometri laureati di Viterbo e l'Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali laureati della Provincia di Napoli, queste due ultime associazioni hanno garantito negli anni costante affidabilità e puntualità nel fornire indicazioni per la redazione dell'analisi della domanda di formazione. E' stata confermata la permanenza dei requisiti di coerenza tra gli obiettivi formativi del CdS con i profili e le competenze che il CdS forma, anche nel contesto della strategia di Ateneo relativa all'Offerta formativa.

Nel mese di maggio 2021 è stato somministrando il Questionario per l'aggiornamento della domanda di formazione, in coerenza con le 'Linee guida messe a punto dal PQA di Ateneo, alla società internazionale SPE, leader nella progettazione e consulenza per la realizzazione di grandi opere, ferroviarie, metropolitane, poli ospedalieri ed universitari. La consultazione ha confermato che le funzioni e le competenze acquisite dal/lla laureato/a in Ingegneria della Sicurezza sono coerenti con quelle richieste per garantire le prospettive occupazionali e professionali

Anche nel 2022 è stato realizzato l'aggiornamento della domanda di formazione del CdS, consultando le seguenti Parti Interessate: Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della Provincia di Napoli, GS-ANGS, SPE TR (di Ankara-Turchia).

I suddetti hanno riconfermato la piena coerenza del CdS con gli obiettivi formativi, i profili e le competenze realizzate con le esigenze espresse dai rappresentanti del mercato del lavoro e delle professioni

Nei mesi di Maggio e Giugno del 2023 sono state effettuate nuove Consultazioni con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi e delle professioni

Nel corso dei mesi suddetti, il CdS ha provveduto ad aggiornare l'analisi della domanda di formazione, in coerenza con le 'Linee guida per l'aggiornamento della domanda di formazione', messe a punto dal PQA di Ateneo, somministrando il Questionario denominato 'Allegato 2', ai seguenti rappresentanti delle Parti Interessate:

- ANCE Associazione Nazionale Costruttori Edili
- ANCE Basilicata
- Hill International Sp. zo. O
- Città Metropolitana di Napoli
- Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali laureati della Provincia di Napoli
- Ordine degli Architetti della Provincia di Napoli
- Comune di Napoli
- SCABEC Spa
- ARPAC UO Suolo e siti Contaminati
- ANM Azienda Napoletana Mobilità
- OOPP Campania, Molise, Puglia, Basilicata Ufficio 3

Tra i componenti delle Parti Interessate nel mese di maggio 2023 è stato nominato un nuovo Comitato di Indirizzo composto dal Dott. Giovan

Battista Perciaccante – Vice Presidente ANCE Nazionale e Presidente per del Comitato Mezzogiorno e Isole; dall'Ing. Vincenzo Auletta – Presidente ANCE Basilicata; dall'Ing. Giuseppe Massarotti, Lead technical coordinator CPK-DRF, Hill International Sp. zo. O e dall'Ing. Giancarlo Sarno, Dirigente settore mobilità Città Metropolitana di Napoli.

Le consultazioni delle Parti Interessate e l'analisi dei questionari ricevuti hanno confermato, nel complesso, la piena coerenza del CdS con gli obiettivi formativi, i profili e le competenze realizzate con le esigenze espresse dai rappresentanti del mercato del lavoro e delle professioni. Il Comitato di Indirizzo, nella riunione tenutasi il 31 maggio 2023, ha inoltre suggerito di rendere obbligatori i tirocini curriculari, sia nella pubblica amministrazione sia nelle aziende pubbliche e private, per un periodo di almeno 6 mesi, in quanto è emersa, nei/lle giovani laureati/e, soprattutto la carenza di competenze giuridico- amministrative e contabili.

A partire dall'incontro del 5 maggio 2023 del Consiglio di CdS e fino al 6 giugno dello stesso anno, si è svolto l'aggiornamento della domanda di formazione, e dall'analisi dei questionari (questionario standard fissato dalle procedure di AQ) ricevuti dai rappresentanti delle Parti Interessate si è confermato la coerenza della progettazione e dei contenuti del CdS LM26, rispetto alle esigenze da loro espresse (e non solo) in materia di obiettivi formativi, di profili e competenze create, dell'impianto didattico telematico adottato dal CdS.

Il 22 marzo 2024 si è svolta la periodica consultazione del Comitato di Indirizzo e delle Parti Interessate per la verifica della coerenza degli obiettivi formativi del Corso di Studi con l'evoluzione delle prospettive occupazionali e professionali del/lla laureato/a in Ingegneria della Sicurezza. I risultati della consultazione hanno nuovamente confermato l'adeguatezza dell'offerta formativa del CdS, con particolare riguardo alla coerenza tra obiettivi formativi, risultati di apprendimento attesi e profili professionali in uscita. Il tutto in linea con quanto emerso nel corso delle consultazioni degli anni precedenti e in piena sintonia con la strategia dell'offerta formativa di Ateneo.

In occasione della procedura di definizione del nuovo ordinamento del CdS, previsto dai Decreti 1648 e 1649 del 19/12/2023 in attuazione del PNRR, il Corso di Studio è stato oggetto di una serie di consultazioni approfondite con le parti sociali elencate di seguito:

- Ordine degli Ingegneri della provincia di Napoli
- Ordine dei Geometri della provincia di Napoli
- Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati di Napoli
- Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati Nazionale
- Associazione Nazionale Costruttori di Impianti, dei Servizi di Efficienza Energetica – sezione Confindustria
- Associazione MASTER: "MATERIALS AND STRUCTURES, TESTING AND RESEARCH",
- APAVE Group, Courbevoie, France

- SOCOTEC Global, Headquarters: 5 place des Frères Montgolfier
Guyancourt, Saint-Quentin-en-Yvelines 78280 FR
- Istituto per le Tecnologie della Costruzione - Consiglio Nazionale delle Ricerche - Milano

Le Consultazioni con i rappresentanti delle Parti Interessate sono avvenute preliminarmente mediante contatti telefonici e successivamente mediante riunioni in modalità telematica sincrona.

Nell'ambito di questo percorso si è proceduto alla ricomposizione del Comitato di Indirizzo (Decreto n. 1108 del 3/12/2024).

Il Comitato d'indirizzo del Corso LM-26, che agisce contemporaneamente da Comitato di Indirizzo del Corso magistrale di Ingegneria Civile (L-7) è composto da:

- Ing. Giovanni Maragno – Presidente di ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili) Basilicata
- Dott. Luigi Amati - Amministratore/Legale Rappresentante di Ferramati International S.r.l.
- Ing. Stefano Bufarini – Presidente di Associazione MASTER "Materials and Structures, Testing and Research"
- Dott. Giovan Battista Perciaccante - Vicepresidente ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili) Nazionale, con delega al Mezzogiorno.

Il Comitato di Indirizzo nell'anno 2025 è stato ulteriormente modificato, ha visto l'ingresso di altri componenti (Decreto n. 53 del 26/02/2025), ed è composto da:

- Ing. Giovanni Maragno – Presidente di ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili) Basilicata
- Dott. Luigi Amati - Amministratore/Legale Rappresentante di Ferramati International S.r.l. ;
- Avv. Salvatore Menditto, Consigliere del Direttivo dell'Associazione MASTER delegato del Dott. Stefano Bufarini – Presidente di Associazione MASTER 'Materials and Structures, Testing and Research';
- Ing. Giovan Battista Perciaccante - Vicepresidente ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili) Nazionale, con delega al Mezzogiorno;
- Dott. Angelo Artale - Direttore Generale FINCO - Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni;
- Dott. Marco Arturo Romano- Presidente Federale Federsicurezza Italia.

Sempre nell'ambito della consultazione diretta sono stati, inoltre, coinvolti i docenti strutturati, il personale tecnico-amministrativo e la componente studentesca.

Infine, al fine di rafforzare il processo partecipativo che è uno degli obiettivi strategici dell'ateneo, il CdS, con la Facoltà di Ingegneria ed Informatica, ha preso parte al progetto Pegaso Business Partner con lo scopo di creare un network di imprese, enti ed istituzioni con le quali interloquire in modo sistemico per la progettazione dei percorsi formativi e di orientamento in uscita degli/Ile studenti/esse, e per l'ampliamento di attività di ricerca che possano risultare sempre più funzionali allo sviluppo competitivo e alla domanda di innovazione e possano tradursi in ricadute sulla comunità di riferimento. Il network di stakeholders con i

quali la Facoltà ha interloquito mediante incontri consultivi nei mesi di novembre/dicembre 2024 sono stati i seguenti:

- Bureau Veritas (CdS coinvolti: L-31 – L-7 – LM-26)
- Avio Aerospazio (L-31 – L-7 – LM-26)
- Gi Group (L-31 – L-7 – LM-26)
- KPMG (L-31 – L-7 – LM-26)
- WeBuild (L-31 – L-7 – LM-26)
- BIP (L-31 – L-7 – LM-26)
- Deloitte (L-31 – L-7 – LM-26)
- Grafton (L-31 – L-7 – LM-26)
- Virgin Group (L-31 – L-7 – LM-26)

Le organizzazioni coinvolte rappresentano il mondo del lavoro sia a scala locale (Regione Campania) che a scala più ampia (nazionale e internazionale) e rappresentano Enti, Associazioni e Aziende Private, in modo da avere un quadro esaustivo delle esigenze del mondo delle professioni.

Gli incontri di consultazione con le parti interessate al Corso di Studio LM-26 si sono tenuti il giorno 1° agosto 2024 e 14 ottobre 2024. Agli incontri hanno partecipato i rappresentanti dei soggetti interessati. Dagli incontri è emerso un apprezzamento generalizzato per il progetto del nuovo Corso di Studio. Esso sembra essere strutturato in modo efficace e sembra poter garantire una adeguata preparazione dei/le neolaureati/e con l'obiettivo che essi possano rispondere ed affrontare le sfide professionali nel settore dell'ingegneria della sicurezza in ambito civile, industriale, gestionale e della sostenibilità ambientale e del costruito.

I rappresentanti delle organizzazioni interpellate hanno sottolineato l'importanza di integrare nei curricula contenuti aggiornati e pertinenti alle esigenze del mercato del lavoro, con un focus particolare sulle tecnologie digitali e sulla gestione sostenibile del costruito, delle infrastrutture e dell'ambiente. Inoltre, hanno evidenziato il bisogno di formare professionisti con competenze trasversali che possano spaziare dalla progettazione ingegneristica all'uso di software avanzati, fino alla gestione integrata e sostenibile delle infrastrutture civili.

I partecipanti hanno anche suggerito di includere nei programmi di studio insegnamenti che approfondiscano gli argomenti connessi alla prassi amministrativa e gestionale, al fine di preparare i/le laureati/e a ruoli di leadership e coordinamento in ambiti professionali diversificati.

Il Comitato di Indirizzo è stato consultato telefonicamente nel mese di dicembre e mediante un incontro in modalità telematica sincrona il 17/01/2025. Nell'ambito dell'incontro i componenti del CI hanno suggerito di includere nei programmi di studio insegnamenti che approfondiscano gli argomenti connessi al monitoraggio delle strutture e delle infrastrutture, ed altri connessi alle tecnologie sostenibilità e CAM in edilizia, al fine di preparare i/le laureati/e a ruoli di leadership e coordinamento in ambiti professionali diversificati.

Sulla base di quanto scaturito dagli incontri e dall'analisi della domanda si è deciso di proporre, per il successivo Anno Accademico, due differenti curricula:

- Un primo curriculum concentrato principalmente sull'identificazione dei problemi di natura civile ed industriale con quantificazione e minimizzazione dei rischi, attraverso l'adozione di misure diagnostiche, preventive, protettive e manutentive.

- Il secondo indirizzo orientato alla sostenibilità del costruito e dell'ambiente, in un'ottica di riutilizzo e valorizzazione delle risorse per la salvaguardia e tutela del territorio e del patrimonio costruito.

Il Comitato di Indirizzo è stato consultato per la definizione della nuova offerta formativa dei Corsi di Studi in Ingegneria Civile L7 e in Ingegneria della Sicurezza LM26 mediante un incontro in modalità telematica sincrona il 21/02/2025. Durante l'incontro i componenti del CI hanno espresso apprezzamento sul processo in atto, esprimendo soddisfazione per il riconoscimento dell'importanza dei tirocini, per la necessità di incrementare la qualità dei laureati in uscita e per la necessità di adattare velocemente i corsi di laurea alle esigenze del mercato del lavoro.

Il 26/05/2025 è stata fatta una nuova riunione con i componenti del CI per analizzare il documento pervenuto dal Nucleo di Valutazione dell'Ateneo, dal titolo "Relazione annuale del NDV 2025 – Parte I – Rilevazione opinioni 2023/2024 di studenti, laureati a 1, 3 e 5 anni e dottorandi/dottori di ricerca", da cui si evince sia per il CdS di Ingegneria Civile L7 che per il CdS di Ingegneria della Sicurezza LM26 una opinione positiva degli studenti e dei laureati.

Il Comitato di Indirizzo e le Parti Interessate sono state consultate mediante un incontro in modalità telematica sincrona il 22 aprile 2026 per la definizione della nuova offerta formativa dei Corsi di Studi in Ingegneria Civile L7 e in Ingegneria della Sicurezza LM26 per l'a.a. 2026/27. I Componenti del CI e delle Parti Interessate hanno espresso il loro parere favorevole agli aggiornamenti previsti.

Il CdS continuerà a condurre consultazioni periodiche con le parti interessate per garantire che il corso di studi rimanga allineato con le evoluzioni del settore e con le esigenze del mercato del lavoro, promuovendo allo stesso tempo un approccio innovativo e sostenibile nell'ingegneria della sicurezza.

Pdf inserito: 

Certificazione sul materiale didattico e servizi offerti [corsi telematici]

Pdf inserito: 

Istituzione di più corsi nella classe



Gruppo di affinità

Gruppo: 1

**Delibera di ateneo relativa all'istituzione di ulteriori corsi nella
classe - 73**

Parte Testuale

Obiettivi formativi specifici del Corso e descrizione del percorso formativo, anche con riferimento ai descrittori di Dublino



La laurea Magistrale in Ingegneria della Sicurezza fornisce allo/a studente/essa competenze trasversali, integrando le nozioni caratteristiche dei settori dell'ingegneria civile, industriale e dell'informazione. Il Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria della Sicurezza si propone di formare ingegneri con un profilo professionale mirato all'identificazione dei fattori di rischio e all'analisi delle condizioni di sicurezza nei processi, nelle infrastrutture e nei sistemi in ambito civile, industriale, ambientale e dell'informazione. Il Corso di Laurea mira, quindi, a formare ingegneri che siano in grado di sviluppare e mettere in pratica soluzioni progettuali e misure operative atte a prevenire rischi, garantire e migliorare la sicurezza di sistemi complessi in diversi ambiti d'interesse. Gli obiettivi formativi specifici di questo Corso di Laurea Magistrale comprendono l'apprendimento di conoscenze interdisciplinari nell'ingegneria, unitamente all'uso di tecnologie e metodi per l'indagine, la decisione e la gestione, orientati al monitoraggio, recupero e sviluppo di ambienti complessi di varia natura, da sistemi industriali, opere civili e ambientali ad impianti e sistemi elettrici, termici ed energetici, nonché di trasmissione e di elaborazione delle informazioni.

L'Ingegnere della Sicurezza deve possedere gli strumenti per l'organizzazione e la gestione della sicurezza, intesa come insieme di soluzioni tecniche e procedure, al fine di prevenire e fronteggiare eventi accidentali, dolosi e/o colposi di origine naturale e antropica, che possono danneggiare le persone fisiche e le risorse materiali, immateriali e organizzative. Quindi, il Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria della Sicurezza intende trasferire allo/a studente/essa un approccio basato su analisi previsionali degli scenari incidentali, con conseguente ottimizzazione degli interventi preventivi e delle misure protettive in tutte le fasi di attività dell'ingegnere, quali la progettazione, l'esecuzione, l'esercizio, il monitoraggio e il controllo. Oltre che alle basi culturali classiche dell'Ingegneria, gli obiettivi formativi di tale Corso di Laurea Magistrale si ispirano anche ai principi di base e ai criteri regolatori delle direttive e norme che negli ultimi anni hanno rinnovato il quadro delle aspettative della

collettività in materia di sicurezza. La finalità del Corso è quindi quella di formare ingegneri che abbiano tutte le capacità richieste dal contesto normativo insieme ad una solida base di cultura ingegneristica, per poter seguire l'evoluzione dei contesti operativi e normativi in materia di sicurezza, anche in un'ottica di sostenibilità, provvedendo alla loro attuazione e gestione.

Il/la laureato/a magistrale in Ingegneria della sicurezza, con il bagaglio culturale in suo possesso, sarà in grado di risolvere, nell'attività professionale, problemi complessi di carattere multidisciplinare nell'ambito dell'ingegneria della sicurezza, al fine di collocarsi al meglio nel mondo del lavoro. In particolare, il/la laureato/a magistrale in Ingegneria della sicurezza sarà in grado:

- di affiancare altri tecnici specialisti nel progetto di varie tipologie di opere, infrastrutture e impianti, provvedendo all'analisi dei rischi in tutte le fasi progettuali e di realizzazione, nonché alla scelta delle soluzioni progettuali e procedurali a favore della sicurezza ed alla loro implementazione pratica;
- di interagire con altri esperti e con la pubblica amministrazione al fine di rendere il più possibile compatibili le strutture con varie funzioni urbane e territoriali;
- di gestire ed affrontare, dal punto di vista tecnico, aspetti riguardanti la sicurezza, intesa sia come safety (protezione rispetto ad eventi accidentali), che, come security, (protezione rispetto ad eventi intenzionali), degli impianti elettrici e termici, dei processi industriali, dei sistemi di monitoraggio, delle opere e delle strutture civili e ambientali;
- di valutare il rischio, affrontare e risolvere problematiche inerenti la sicurezza in ambito civile, industriale ed informatico, con riguardo sia al personale impiegato, che a soggetti esterni, che all'ambiente, tenendo in considerazione aspetti normativi ed etici, oltre che tecnico-economici;
- di progettare soluzioni innovative per la sicurezza di impianti elettrici e termici, processi industriali, strutture ed opere civili e sistemi informatici, utilizzando un approccio multidisciplinare, ed ottimizzando le risorse disponibili con un orientamento alla sostenibilità;
- di coordinare personale tecnico nel settore della sicurezza industriale, civile ed informatica, anche in ambito internazionale, grazie alle competenze gestionali e linguistiche acquisite.

Il corso di studi si conclude con una prova finale, che ha l'obiettivo di verificare:

- le competenze progettuali acquisite dal laureando in uno specifico settore ingegneristico scelto;
- la maturazione di capacità tecniche specifiche;
- la capacità di lavorare autonomamente ad un elaborato di tesi;
- la capacità di produrre un elaborato organico e ben incentrato sul tema assegnato al laureando.

Descrizione del percorso formativo

Il/la laureato/a magistrale in Ingegneria della sicurezza acquisisce, durante il corso di studi, conoscenze approfondite degli aspetti sia teorici che tecnico-scientifici dell'ingegneria in generale e di quella della sicurezza. Il/la laureato/a sarà in grado di ideare e progettare soluzioni innovative per la sicurezza di impianti, processi, strutture e sistemi, utilizzando un approccio multidisciplinare, che integra le competenze di più settori dell'ingegneria con l'obiettivo ultimo di formare una figura professionale di problem solver, sempre più richiesta nel mondo del lavoro. Questo sarà possibile grazie a un percorso formativo prevede insegnamenti caratterizzanti della classe di laurea magistrale, che coprono settori quali costruzioni, impianti termotecnici, processi industriali e sistemi di monitoraggio e alla presenza di indirizzi orientati negli ambiti edile/industriale e della sostenibilità civile/ambientale. Nello specifico, l'organizzazione del percorso prevede la differenziazione dei corsi di insegnamento in curricula, con alcuni insegnamenti caratterizzanti in comune e insegnamenti indispensabili alla caratterizzazione e diversificazione degli indirizzi, anche insegnamenti affini o integrativi, allo scopo di rendere il percorso di laurea coerente con gli obiettivi formativi e con i possibili sbocchi occupazionali. I corsi di insegnamento sono idonei a fornire conoscenze e competenze:

- di carattere ingegneristico, con particolare attenzione all'ambito della sicurezza delle infrastrutture civili e industriali ma anche in riferimento a gestione e sicurezza degli impianti industriali, per l'acquisizione delle competenze necessarie all'accesso al mondo del lavoro;
- nel campo della sicurezza delle strutture in zona sismica, alla stabilità degli scavi e gestione e sicurezza degli impianti industriali per l'acquisizione di competenze per identificare, gestire e risolvere problemi ingegneristici specifici
- nel campo della sicurezza per la sostenibilità, con approfondimento inerente alla sostenibilità energetica e sistemi di gestione sostenibile, per l'acquisizione di competenze essenziali per la tutela ambientale e la gestione sostenibile di attività di varia natura.

Il corso di studi consente allo/alla studente/essa di maturare un'esperienza pratica grazie all'opportunità di svolgere attività laboratoriali che permettono di progettare ed eseguire campagne sperimentali. Le attività didattiche si svolgono tramite Didattica Erogativa, Didattica Interattiva, seminari e approfondimenti utili per l'inserimento nel Mondo del Lavoro. Inoltre, il percorso formativo offre competenze gestionali e linguistiche che consentono al/lla laureato/a magistrale di coordinare team interdisciplinari per la definizione ed implementazione di progetti orientati alla sicurezza, sia a livello nazionale che internazionale. Un numero adeguato di crediti è previsto per l'elaborato finale, così come per attività di stage e tirocini formativi.

Durante il percorso formativo, il tirocinio, che potrà essere svolto in presenza, rappresenta un'attività formativa essenziale ai fini

dell'applicazione pratica delle competenze acquisite e per consentire a studenti e studentesse di confrontarsi direttamente con il contesto professionale. Attraverso il tirocinio, gli/le studenti/esse avranno l'opportunità di consolidare le conoscenze teoriche maturate durante il percorso di studi, sviluppare capacità operative e migliorare le competenze trasversali. Il Corso di Studi in Ingegneria della Sicurezza si propone, infatti, di formare professionisti in grado di affrontare in modo pratico, consapevole e responsabile le sfide emergenti nel settore della sicurezza, grazie a una preparazione solida e orientata all'applicazione pratica.

Da ex QUADRO A4.b.1: Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Sintesi

Il/la laureato/a magistrale in Ingegneria della sicurezza, sulla base del bagaglio culturale multidisciplinare acquisito, deve essere in grado di affrontare e risolvere problemi pratici nel settore della sicurezza civile, industriale e ambientale. In particolare, il/la laureato/a magistrale dovrà dimostrare conoscenze e capacità di comprensione relative a:

- L'identificazione dei fattori di rischio per la valutazione delle condizioni di sicurezza di progetti, impianti, strutture e processi, in ambito sia civile che industriale.
- La definizione di strategie progettuali, operative e gestionali, necessarie a garantire un livello di sicurezza adeguato nei luoghi di lavoro, sia dal punto di vista della safety che della security, in ambito sia civile che industriale.
- Le tecniche e strategie di monitoraggio, manutenzione e gestione di impianti e strutture.
- Le norme in vigore e alle modalità di stesura dei rapporti di conformità alle stesse in materia di sicurezza e sostenibilità.
- Le tecniche di modellazione delle strutture, infrastrutture, impianti e processi.
- Le tecniche di valutazione degli impatti ambientali relativi allo svolgimento di attività civili e industriali.
- La definizione di strategie di intervento per il consolidamento e la tutela del patrimonio costruito esistente;
- Le tecniche di progettazione e gestione di impianti, processi e procedure operative orientate alla riduzione delle emissioni, al recupero e alla gestione ottimizzata delle risorse.

Tali conoscenze saranno impartite nel corso delle lezioni e l'accertamento avverrà nel corso dei singoli esami di profitto, sia scritti che orali.

Il/la laureato/a magistrale in Ingegneria della sicurezza deve essere in grado di applicare le proprie conoscenze alla risoluzione di problemi pratici nell'ambito della sicurezza civile, industriale e ambientale, riscontrabili nel corso dell'attività professionale.

Il processo logico che dovrà applicare consiste nell'individuare il

problema, comprenderne le specificità, e progettare un'azione mirata alla sua risoluzione, sulla base di approcci innovativi e ottimizzati, e nel contempo tenendo conto di aspetti normativi ed etici, oltre che tecnico-economici. Il/la laureato/a magistrale in Ingegneria della sicurezza riveste il ruolo di problem solver nell'ambito dell'ingegneria della sicurezza, che è in grado di applicare le conoscenze interdisciplinari acquisite nel corso di studio per risolvere problemi nei contesti più ampi della sicurezza civile, industriale e ambientale. In particolare, il/la laureato/a magistrale dovrà dimostrare capacità di applicare conoscenza e comprensione relative a:

- Realizzare e/o verificare progetti e/o interventi in materia di sicurezza e impatto ambientale relativi a impianti, strutture, infrastrutture e processi al fine di garantire un idoneo livello di sicurezza delle persone e dell'ambiente.
- Gestire infrastrutture e sistemi industriali orientati al rispetto dei principi di sostenibilità.
- Identificare situazioni di rischio legate sia al territorio che al patrimonio costruito, sviluppando soluzioni tecniche per prevenire danni e mettere in sicurezza il territorio e le strutture.
- Identificare situazioni di rischio legate agli impianti civili e industriali e alle infrastrutture, sviluppando soluzioni tecniche per prevenire danni e mettere in sicurezza infrastrutture e impianti.
- La compliance rispetto al quadro normativo vigente sulle tematiche di sicurezza e sostenibilità.
- I processi complessi e di proporre strategie di reingegnerizzazione atte a favorire un'ottimizzazione degli stessi.

Tali capacità saranno conseguite in un processo in due fasi: 1) lezioni ed attività laboratoriali; 2) redazione di elaborati progettuali in autonomia (home work) da parte del discente. Pertanto, il discente avrà la possibilità di acquisire le informazioni tecnico-scientifiche nel corso delle lezioni, ed applicarle alla risoluzione di problemi pratici assegnati dal docente, quali redazione di tesine o elaborati progettuali su temi specifici. L'accertamento avverrà nel corso dei singoli esami di profitto, sia scritti che orali, e sarà completato in fase di discussione della tesi di laurea magistrale.

Da ex QUADRO A4.c: Autonomia di giudizio, Abilità comunicative, Capacità di apprendimento

Il/la laureato/a magistrale in Ingegneria della Sicurezza deve sviluppare un'autonomia di giudizio adeguata per affrontare efficacemente le sfide multidisciplinari che incontrerà nel suo percorso professionale. Questo richiede la capacità di integrare e arricchire le conoscenze acquisite, prevedere e gestire eventi accidentali e naturali che possano compromettere la sicurezza di persone, strutture, territori e ambiente. È essenziale che il/la laureato/a sia in grado di formulare giudizi basati su informazioni

anche incomplete, tenendo sempre in considerazione le responsabilità etiche e sociali, oltre a rispettare le normative e le direttive in materia di sicurezza. Dovrà inoltre saper valutare situazioni complesse e prendere decisioni informate.

In particolare, il/la laureato/a magistrale in Ingegneria della Sicurezza dovrà dimostrare di saper applicare la propria autonomia di giudizio nei seguenti ambiti:

- Realizzazione e verifica di progetti relativi alla sicurezza di impianti e strutture, garantendo un livello adeguato di sicurezza per le persone e l'ambiente;
- Analisi delle complessità per la mitigazione dei rischi e una riformulazione sostenibile di processi e sistemi;
- Analisi dei rischi per valutare le condizioni di sicurezza e di sostenibilità in strutture e infrastrutture;
- Analisi dei rischi per valutare le condizioni di sicurezza e di sostenibilità in impianti e luoghi di lavoro in generale;
- Analisi dei rischi per valutare le condizioni di sicurezza e di sostenibilità del territorio e dell'ambiente in generale;
- Interpretazione e applicazione delle normative e dei regolamenti tecnici, giuridici e amministrativi, garantendo conformità e trasparenza in contesti nazionali e internazionali;
- Integrazione delle conoscenze tecniche, ambientali e gestionali per prendere decisioni autonome in contesti complessi.

Il conseguimento di tali competenze avverrà attraverso un percorso articolato in diverse fasi:

1. La stesura autonoma di elaborati progettuali assegnati durante il corso di studi;
2. L'attività didattica interattiva, che permetterà approfondimenti specifici attraverso il confronto con colleghi e docenti;
3. Lo svolgimento delle attività legate alla preparazione della tesi di laurea magistrale, che sarà anche l'oggetto della prova finale.

La verifica dell'acquisizione dell'autonomia di giudizio si svolgerà attraverso esami di profitto, colloqui con il relatore della tesi e durante la discussione finale della tesi di laurea magistrale.

Il/la laureato/a magistrale in Ingegneria della Sicurezza, grazie alla solida formazione tecnico-scientifica e alla padronanza del linguaggio specialistico acquisita durante il corso di laurea, deve presentare la capacità di:

- Dialogare efficacemente con professionisti di diversi settori, esprimendo concetti tecnici con precisione e adattando il linguaggio al livello di competenza dell'interlocutore.
- Rispondere in maniera chiara e articolata, spiegando con logica il proprio ragionamento e facendo riferimento alle normative vigenti.
- Presentare analisi e redigere rapporti tecnici in modo accurato per garantire una corretta comprensione e utilizzo delle informazioni.
- Comunicare in situazioni di emergenza con chiarezza e tempestività per agevolare risposte efficaci alle criticità.

- Facilitare il dialogo tra autorità, datori di lavoro e lavoratori, dimostrando abilità comunicative nel rispetto delle normative sulla sicurezza.
- Integrare efficacemente le diverse forme di comunicazione nelle fasi di progettazione, esercizio e monitoraggio, assicurando il coordinamento tra tutte le parti coinvolte.

Il percorso per raggiungere queste competenze si articolerà in più fasi:

1. Durante gli esami di profitto, dove verrà valutata la capacità di esprimere e sostenere le proprie idee;
2. Nei colloqui con i docenti, sia durante i ricevimenti sia nell'ambito della didattica interattiva;
3. Attraverso i colloqui con il relatore della tesi;
4. Nel corso delle attività formative finalizzate all'inserimento nel mondo del lavoro;
5. Durante la discussione della tesi finale, dove il candidato dovrà presentare e discutere i risultati con professionalità, dimostrando capacità di sintesi, chiarezza espositiva e abilità argomentative.

Il/la laureato/a magistrale in Ingegneria della Sicurezza deve sviluppare competenze che favoriscano un apprendimento autonomo e continuo, essenziale in un settore in costante evoluzione. È fondamentale che sia in grado di:

- Capacità di aggiornarsi costantemente sugli sviluppi normativi nel campo della sicurezza e della sostenibilità.
- Capacità di apprendere ed utilizzare tecniche di monitoraggio per l'analisi dei rischi e la minimizzazione degli impatti ambientali.
- Capacità di acquisire nuove strategie per ottimizzare i processi in un'ottica di sicurezza e sostenibilità.
- Capacità di approfondire e applicare tecniche innovative per la sicurezza di impianti, strutture e infrastrutture.

Il raggiungimento di questi obiettivi avverrà attraverso varie fasi:

1. Durante il periodo di studio, arricchito da esercitazioni e attività interattive, volte a supportare i singoli esami di profitto.
 2. Attraverso lo svolgimento di attività formative che facilitano l'inserimento nel mondo del lavoro.
 3. Durante la fase di redazione dell'elaborato di tesi magistrale.
- La verifica dell'ottenimento degli obiettivi previsti sarà effettuata in itinere attraverso le prove d'esame e sarà completata durante la discussione della tesi di laurea magistrale.

Profilo e sbocchi



Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Nome della figura professionale formata: Ingegnere della sicurezza in ambito civile-industriale

Funzione in un contesto di lavoro e competenze:

La figura professionale dell'ingegnere della sicurezza in ambito civile-industriale è chiamata a svolgere le seguenti funzioni:

- 1- identificare i pericoli, valutare e quantificare i rischi associati a siti, processi e risorse umane, e progettare misure diagnostiche, preventive, protettive e manutentive volte a garantire la sicurezza in ambito industriale e civile;
 - 2- collaborare con esperti di altre discipline e con le autorità pubbliche per assicurare che impianti, infrastrutture e processi produttivi rispettino le normative vigenti in materia di sicurezza sul lavoro e protezione ambientale, fornendo supporto tecnico e strategico per l'adeguamento ad eventuali nuovi requisiti normativi;
 - 3- analizzare e quantificare il livello di sicurezza di strutture civili e industriali sotto diverse azioni con l'ausilio di metodi specialistici per la mitigazione della vulnerabilità e del rischio sismico;
 - 4- progettare e gestire impianti civili e industriali mediante approcci innovativi con l'utilizzo di tecnologie avanzate;
 - 5- ideare e implementare sistemi di sicurezza integrati che considerino gli aspetti strutturali, organizzativi e tecnologici.
- Questo include la progettazione di piani di emergenza, la gestione delle risorse in situazioni critiche, e la promozione di una cultura aziendale orientata alla sicurezza e alla sostenibilità.

COMPETENZE

Le competenze associate alla funzione di Ingegnere della sicurezza in ambito civile-industriale sono competenze e abilità di:

- di affrontare e gestire le problematiche tipiche del settore della sicurezza e della protezione, dalle analisi preventive di rischio all'analisi delle fenomenologie chimico-fisiche degli eventi incidentali, all'impiego di strumenti di indagine, di monitoraggio, di diagnostica e di valutazione;
- padronanza dei principi teorici e applicativi dell'ingegneria della sicurezza, con un focus sulle normative nazionali e internazionali in materia di sicurezza sul lavoro, protezione ambientale e gestione del rischio, per assicurare la conformità degli impianti e delle infrastrutture.
- di analizzare la risposta sismica di diverse tipologie di strutture sulla base di approcci di modellazione innovativi e finalizzati sia all'identificazione delle vulnerabilità strutturali che alla

pianificazione di strategie di intervento ottimizzate;

- di analizzare e ottimizzare il funzionamento di impianti civili e industriali con un approccio multiscala;
- di progettare e gestire piani di emergenza e sistemi di sicurezza resilienti, in grado di rispondere efficacemente a situazioni critiche e minimizzare gli impatti di eventi incidentali.
- di elaborare di rapporti di sicurezza per le aziende a rischio di incidente rilevante secondo le normative vigenti, e aggiornare periodicamente gli strumenti e la tipologia di valutazioni da eseguire sulla base degli aggiornamenti previsti dal legislatore;
- di organizzare e condurre attività di formazione e sensibilizzazione per diffondere una cultura aziendale orientata alla sicurezza, alla prevenzione e alla gestione consapevole del rischio.

Sbocchi occupazionali:

- Esperto nella sicurezza delle scienze ingegneristiche, dell'informazione e della gestione organizzativa;
- Specialista nella sicurezza di strutture civili e industriali;
- Specialista nella sicurezza di impianti civili e industriali;
- Responsabile HSE (Health, Safety, Environment);
- Consulente esterno per la sicurezza e la formazione sulla prevenzione in ambito industriale;
- Tecnico per la prevenzione incendi

Nome della figura professionale formata: Ingegnere della sicurezza in ambito sostenibilità

Funzione in un contesto di lavoro e competenze:

La figura professionale dell'ingegnere della sicurezza in ambito sostenibilità è chiamata a svolgere le seguenti funzioni:

- 1- identificare, valutare e minimizzare i rischi ambientali derivanti da attività antropiche e non, con particolare attenzione alla prevenzione dell'inquinamento e alla riduzione degli impatti ecologici.
- 2- identificare, valutare e minimizzare i rischi sul patrimonio costruito con l'ausilio di strategie di intervento eco-sostenibili;
- 3- ideare sistemi e processi innovativi che integrino sicurezza, sostenibilità e ottimizzazione delle risorse, considerando gli impatti ambientali e sociali lungo tutto il ciclo di vita.
- 4- integrare gli aspetti di sostenibilità ESG (Environmental, Social, and Governance) e supportare lo sviluppo delle pratiche e della reportistica inerenti, contribuendo all'integrazione degli standard di sostenibilità sia nei processi operativi che in quelli gestionali.
- 5- progettare piani di emergenza per eventi critici legati a rischi ambientali, garantendo la resilienza dei sistemi e il ripristino delle condizioni di sicurezza.

COMPETENZE

Le competenze associate alla funzione di Ingegnere della Sicurezza per la sostenibilità ambientale e territoriale includono le competenze di :

- utilizzare strumenti avanzati di analisi e modellazione per la valutazione dell'impatto ambientale e la gestione del rischio in contesti produttivi e territoriali;
- analizzare e mitigare le criticità del patrimonio costruito per la rivalorizzazione dello stesso mediante strategie di intervento sostenibili
- organizzare il servizio di prevenzione e protezione dei processi e delle attività orientando lo stesso in un'ottica di sostenibilità generale, per come ampiamente riconosciuta a livello internazionale;
- progettare e ottimizzare impianti, infrastrutture e processi produttivi, integrando tecnologie innovative per il risparmio energetico, la riduzione delle emissioni e il recupero delle risorse;
- applicare metodologie di Life Cycle Assessment per analizzare e migliorare l'impatto ambientale dei prodotti e dei processi aziendali;
- pianificare e implementare strategie di adattamento per affrontare rischi ambientali crescenti, come cambiamenti climatici, eventi estremi e degrado delle risorse naturali;
- supportare la verifica delle compliance di enti pubblici e privati rispetto all'applicazione delle norme relative alla sicurezza e alla rendicontazione in ottica di sostenibilità.

Sbocchi occupazionali:

- Responsabile della sostenibilità aziendale (Sustainability Manager)
- Responsabile per la gestione ambientale (Environmental Manager)
- Responsabile HSE (Health, Safety, Environment);
- Specialista per la tutela del patrimonio costruito e del territorio;
- Consulente esterno per l'implementazione di pratiche e la rendicontazione non finanziaria per la compliance delle normative e dei regolamenti su sicurezza ambientale, transizione energetica e gestione delle risorse

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

1. Ingegneri industriali e gestionali - (2.2.1.7.0)
2. Ingegneri edili e ambientali - (2.2.1.6.1.)
3. Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze ingegneristiche industriali e dell'informazione - (2.6.2.3.2)

Conoscenze richieste per l'accesso



L'iscrizione alla Laurea Magistrale in Ingegneria della Sicurezza (LM-26), ai sensi dall'art. 6 c.1 e 2 del D.M. 270/2004, è subordinata alla verifica del possesso di specifici requisiti curriculari e dell'adeguatezza della preparazione personale.

a. Requisiti curriculari

Possono iscriversi al corso di Laurea Magistrale tutti i/le laureati/e delle Classi di laurea L-7 (Ingegneria civile e ambientale) o L-8 (Ingegneria dell'Informazione) o L-9 (Ingegneria Industriale) o Laurea Specialistica o Laurea Magistrale, di cui al DM 509/1999 o DM 270/2004, conseguita presso una Università italiana oppure una Laurea quinquennale (ante DM 509/1999), conseguita presso un'Università italiana o coloro che siano in possesso di titolo universitario conseguito all'estero e ritenuto equipollente dall'Ateneo. Coloro che sono in possesso di laurea triennale appartenente ad una classe differente da quelle menzionate devono aver acquisito almeno 80 CFU, distribuiti negli ambiti disciplinari di seguito riportati:

- 35 CFU nei settori scientifico-disciplinari indicati per le attività formative di base delle Lauree delle Classi di Ingegneria L-7, L-8, L-9 identificati nelle aree:

1. area matematico- informatico- statistica: INF/01; ING-INF/05; MAT/02; MAT/03; MAT/05; MAT/06; MAT/07; MAT/08; MAT/09; SECS-S/01; SECS-S/02.

2. area fisico- chimica: CHIM/03; CHIM/06; CHIM/07; FIS/01; FIS/02; FIS/03; FIS/04; FIS/05 ; FIS/06; FIS/07.

- 45 CFU nei settori scientifico disciplinari indicati per le attività formative caratterizzanti dei seguenti ambiti:

1. area di ingegneria civile, ambientale e del territorio sui seguenti settori scientifico-disciplinari: AGR/05; BIO/07; CHIM/12; GEO/02; GEO/04; GEO/05; GEO/11; ICAR/01; ICAR/03; ICAR/04; ICAR/06; ICAR/07; ICAR/08; ICAR/09; ICAR/10; ICAR/17; ICAR/20; ING-IND/24; ING-IND/29; ING-IND/30.

2. area di Ingegneria per la gestione, la sicurezza e la protezione civile, ambientale e del territorio, sui seguenti settori scientifico-disciplinari: ICAR/02; ICAR/05; ICAR/11; ICAR/22; ING-IND/09; ING-IND/10; ING-IND/11; ING-IND/22; ING-IND/28; ING-IND/35; ING-INF/04; IUS/10.

3. area di ingegneria della sicurezza e protezione industriale e dell'informazione, sui seguenti settori scientifico-disciplinari: ING-IND/10; ING-IND/14; ING-IND/16; ING-IND/17; ING-IND/19; ING-IND/25; ING-IND/27; ING-IND/31; ING-IND/33; ING-INF/01; ING-INF/02; ING-INF/03; ING-INF/05; ING-INF/07.

Qualora fosse accertata la mancanza di eventuali requisiti curriculari, lo/la studente/studentessa potrà iscriversi ai "Corsi Singoli" che permetteranno di acquisire i CFU necessari negli specifici ambiti disciplinari. Le carenze curriculari dovranno essere colmate prima dell'iscrizione al Corso di Studio Magistrale.

Gli/le studenti/esse in possesso di titolo estero equipollente e non di nazionalità italiana, devono possedere la conoscenza della lingua italiana. La carenza della italiana dovrà essere colmata prima dell'iscrizione al Corso di Studio Magistrale. Il requisito si intende assolto con il superamento una prova di ingresso in lingua italiana.

b. Personale preparazione

Ai sensi dell'art.6 comma 2 del D.M. 270/2004 è previsto lo svolgimento di un test d'ingresso non selettivo, finalizzato alla verifica della personale preparazione del/della candidato/a che vuole iscriversi al Corso di Studi Magistrale. Il test ha lo scopo di orientare lo/la studente/essa nella scelta del corso di studio e di autovalutare la sua attitudine e preparazione a frequentare il Corso.

Modalità di ammissione

Ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.M. 270/2004, l'accesso ai Corsi di Laurea Magistrale è subordinato al possesso di una laurea o di un titolo equipollente riconosciuto idoneo, al possesso dei requisiti curriculari previsti e alla verifica dell'adeguatezza della personale preparazione.

Per le candidate e i candidati in possesso di un titolo di laurea appartenente a una classe coerente con l'ordinamento della laurea magistrale prescelta e con un voto di laurea pari o superiore a 80/110, la verifica dei requisiti curriculari e della preparazione personale si considera soddisfatta.

Per coloro che hanno conseguito un voto inferiore a 80/110, la verifica della preparazione iniziale sarà effettuata mediante un test, i cui contenuti, modalità e criteri di superamento sono dettagliati nel Regolamento del Corso di Studio. In ogni caso, non sono previsti debiti formativi.

Link:

<https://www.unipegaso.it/ateneo/assicurazione-qualita/documenti-sua-cds-2026-ingegneria-della-sicurezza-lm-26-anno-2026-2027>

Caratteristiche della prova finale



La prova finale comprende l'elaborazione e la discussione di un elaborato, anche a carattere interdisciplinare, su un tema coerente con gli obiettivi della classe, redatta a valle di una attività di progettazione o valutazione del rischio in sistemi complessi. La prova finale potrà avere carattere sia sperimentale che di sintesi e da cui sia possibile valutare il contributo originale del/della candidato/a nonché le competenze scientifiche, metodologiche e professionali acquisite durante il corso di studi, la padronanza di strumenti e la capacità di operare in modo autonomo e adeguate capacità di comunicazione.

Modalità di svolgimento della prova finale

La prova finale comprende l'elaborazione e la discussione di un elaborato, anche a carattere interdisciplinare, su un tema coerente con gli obiettivi della classe, redatta a valle di una attività di progettazione o valutazione del rischio in sistemi complessi. La prova finale potrà avere carattere sia sperimentale che di sintesi e da cui sia possibile valutare il contributo originale del/della candidato/a nonché le competenze scientifiche, metodologiche e professionali acquisite durante il corso di studi, la padronanza di strumenti e la capacità di operare in modo autonomo e adeguate capacità di comunicazione.

Lo studente può concordare con il relatore la redazione dell'elaborato in una lingua dell'Unione Europea.

La candidata/Il candidato, impiegando le conoscenze e le competenze acquisite durante il percorso formativo biennale, realizzerà un documento originale che privilegi, per quanto possibile, un'ottica interdisciplinare e che consenta alla commissione di valutazione di accertarne la capacità di selezionare e di utilizzare differenti prospettive teoriche e strumenti di analisi e valutazione. Tale impostazione conferisce alla prova finale un importante ruolo nell'ambito della formazione del laureato specialmente con riferimento all'autonomia di giudizio, alla capacità di applicare le proprie conoscenze e di comunicare efficacemente le proprie originali considerazioni.

Link:

<https://www.unipegaso.it/ateneo/assicurazione-qualita/documenti-sua-cds-2026-ingegneria-della-sicurezza-lm-26-anno-2026-2027>

Parte Tabellare

Attività caratterizzanti



Ambito Disciplinare	Settore	CFU		min da D.M. per l'ambito
		min	MAX	
Ingegneria della sicurezza e della protezione delle costruzioni edili	CEAR-05/A Geotecnica CEAR-06/A Scienza delle costruzioni CEAR-07/A Tecnica delle costruzioni CEAR-08/B Produzione e gestione dell'ambiente costruito IIND-07/B Fisica tecnica ambientale IIND-08/B Sistemi elettrici per l'energia	15	18	-
Ingegneria della sicurezza e protezione civile, ambientale e del territorio	CEAR-01/B Costruzioni idrauliche e marittime e idrologia CEAR-02/A Ingegneria sanitaria- ambientale	18	24	-

	CEAR-02/B Ingegneria e sicurezza degli scavi CEAR-02/D Idrocarburi e fluidi nel sottosuolo CEAR-05/A Geotecnica CEAR-06/A Scienza delle costruzioni CEAR-07/A Tecnica delle costruzioni CEAR-12/A Tecnica e pianificazione urbanistica ICHI-02/B Chimica industriale tecnologica IIND-07/A Fisica tecnica industriale IIND-07/B Fisica tecnica ambientale			
Ingegneria della sicurezza e protezione industriale	ICHI-02/B Chimica industriale tecnologica IIND-05/A Impianti industriali meccanici IIND-07/A Fisica tecnica industriale IIND-07/B Fisica tecnica ambientale IIND-08/B Sistemi elettrici per l'energia IMAT-01/A Scienza e tecnologia dei materiali	6	15	-
Ingegneria della sicurezza e protezione dell'informazione	IINF-03/A Telecomunicazioni IINF-05/A Sistemi di elaborazione delle informazioni IMIS-01/B Misure elettriche ed elettroniche	6	9	-
Aspetti normativi, sociali ed economici	CEAR-03/C Estimo e valutazione ECON-08/A	6	12	6

in materia di sicurezza	Organizzazione aziendale GIUR-01/A Diritto privato GIUR-06/A Diritto amministrativo e pubblico GSPS-06/A Sociologia dei processi culturali e comunicativi IEGE-01/A Ingegneria economico-gestionale			
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	51 - 78
--	---------

Attività affini



Ambito Disciplinare	CFU	
	min	MAX
Attività formative affini o integrative	12	18
Minimo di crediti riservati dall'ateneo:	-	

Totale Attività Affini	12 - 18
-------------------------------	---------

Descrizione sintetica delle attività affini o integrative



Gli insegnamenti afferenti a questa categoria di attività formative sono stati individuati con l'obiettivo di orientare il contenuto del Corso al raggiungimento di obiettivi formativi più specialistici e interdisciplinari. In

tale ottica, alcuni avranno come obiettivo la capacità di trasmettere conoscenze e sviluppare competenze in termini di sicurezza delle strutture in situazioni di emergenza in generale e di sicurezza per persone e cose in caso di incendi, nonché della prevenzione dai rischi che tali eventi si verifichino.

Altri insegnamenti avranno l'obiettivo di trasferire conoscenze e competenze aggiuntive nell'ambito delle strategie sostenibili per la sicurezza del costruito, dell'ambiente e dell'informatica.

Altre attività



Ambito Disciplinare		CFU	
		min	MAX
A scelta dello studente		9	15
Per la prova finale		15	18
Ulteriori attività formative(art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	6	6
	Abilità informatiche e telematiche	0	3
	Tirocini formativi e di orientamento	0	3
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		0	0

Totale Altre Attività

30 - 48

Raggruppamento settori



Per modificare il raggruppamento dei settori

Riepilogo CFU



CFU totali per il conseguimento del titolo	120
---	------------

Range CFU totali del corso	93 - 144
----------------------------	----------

Massimo numero di crediti riconoscibili (D.M. n. 931/2024)	24
---	-----------

Calendario del Corso di Studio e orario delle attività formative

Calendario del Corso di Studio e orario delle attività formative

<https://www.unipegaso.it/ateneo/assicurazione-qualita/calendari-sua-2026>

Data di inizio dell'attività didattica

01/08/2026

Calendario degli esami di profitto

<https://www.unipegaso.it/ateneo/assicurazione-qualita/calendari-sua-2026>

Calendario sessioni della Prova finale

<https://www.unipegaso.it/ateneo/assicurazione-qualita/calendari-sua-2026>

Infrastrutture

Aule

Pdf inserito: 

Laboratori e Aule Informatiche

Pdf inserito: 

Sale Studio

Pdf inserito: 

Biblioteche

Pdf inserito: 

Servizi a supporto

Orientamento in ingresso e in itinere

Pdf inserito: 

Tutorato

Pdf inserito: 

Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all' esterno (tirocini e stage)

Pdf inserito: 

Assistenza per la mobilità internazionale In un contesto sempre più globalizzato, dove la conoscenza e il mercato del lavoro si muovono su scala internazionale, l'Ateneo considera l'internazionalizzazione non solo un obiettivo strategico, ma una condizione imprescindibile per garantire una formazione universitaria competitiva e attuale. Nel corso degli anni, l'Ateneo ha sviluppato una visione chiara e proattiva, promuovendo la cooperazione scientifica attraverso la partecipazione a programmi di ricerca regionali, nazionali ed europei, e consolidando una rete di partenariati strategici. Un riconoscimento importante a questa strategia è arrivato dalla Commissione Europea, che ha confermato per il periodo 2021–2027 l'Erasmus Charter for Higher Education (ECHE), già assegnata a Unipegaso nel precedente sessennio. Questa Carta rappresenta il requisito fondamentale per accedere al programma Erasmus+, oggi ancora più inclusivo, digitale, sostenibile e aperto alla collaborazione transnazionale in tutti i settori dell'istruzione e della formazione. La certificazione permette all'Ateneo di partecipare a tutte le azioni Erasmus+, dalla mobilità studentesca per studio e tirocinio, fino ai progetti di cooperazione e innovazione.

Il modello di internazionalizzazione adottato si fonda su alcuni pilastri:

- a) il rafforzamento degli accordi didattici con università straniere. In questa prospettiva è stato istituito l'Erasmus Board, un organismo composto da referenti di ciascun Corso di Studio e coordinato dal Delegato all'internazionalizzazione, con il compito di mappare e rafforzare le attività legate al programma Erasmus, promuovendo così una governance partecipata e mirata dello sviluppo internazionale. La selezione dei partner avviene sulla base della qualità dell'offerta formativa, della presenza di insegnamenti in lingua inglese e della disponibilità a realizzare insieme progettualità strategiche per la didattica e la ricerca.
- b) l'attivazione di programmi Erasmus+ Blended Intensive Programmes (BIP), sviluppati in sinergia con atenei stranieri volti a favorire una formazione interdisciplinare e transnazionale
- c) la firma di Memorandum of Understanding con Atenei stranieri (Cfr

Mou con la International Hellenic University e con la National Kyiv-Mohyla Academy (NaUKMA)) volti a rafforzare la cooperazione in ambito didattico e scientifico, la mobilità studenti e docenti e le basi per un processo di collaborazione per lo sviluppo di iniziative congiunte.

d)l'adesione a network universitari di rilievo – come UNIMED, EMUNI, EUCEN (European Distance and E-Learning Network) e dal 2024 con IELE – che permette all'Ateneo di condividere buone pratiche e strumenti digitali per una didattica sempre più efficace e accessibile a livello internazionale

e)sensibilizzazione degli studenti attraverso Erasmus Open day, attività di Tutoring per studenti/esse outgoing, Counselling per studenti/esse incoming

A sostegno di questo processo, è stato istituito un Ufficio Erasmus all'interno dell'Area Internazionalizzazione, con uno staff specializzato che cura i rapporti con gli atenei partner, gestisce le selezioni, la documentazione e fornisce supporto continuo agli studenti in uscita. È stato, inoltre, realizzato un vademecum operativo per accompagnare lo studente in ogni fase della mobilità. Il sito istituzionale dell'Ateneo ospita una sezione dedicata al programma Erasmus+, con i bandi di mobilità (pubblicati due volte l'anno), guide informative e strumenti digitali come l'Online Learning Agreement (OLA), per il quale è stata predisposta una guida dettagliata alla compilazione. A ciò si affianca una sezione specifica per accogliere gli studenti stranieri in arrivo (incoming), con materiali informativi in inglese e il catalogo aggiornato dei corsi. Per garantire la massima visibilità alle opportunità Erasmus, l'Ufficio comunica con gli studenti attraverso mailing list, social media e diffusione nei poli didattici e nelle sedi d'esame distribuite sul territorio nazionale. Ad oggi l'Ateneo conta 44 Accordi Erasmus+ che si traducono in relazioni stabili e nuove possibilità di progettazioni comuni.

Di seguito l'elenco delle università ospitanti per le mobilità Erasmus+ per l'anno accademico 2026/2027:

Inserimento atenei in convenzione 

N.	Nazione	Ateneo in convenzione	Codice EACEA	Data convenzione	Titolo
1	Croazia	Sveucilis te Josipa Jurja Strossm ayera U Osijeku	HR OSIJEK0 1	03/02/2 023	solo italiano
2	Polonia	Akademi a Im. Jana Dlugosz a W	PL CZESTO C02	03/07/2 022	solo italiano

		Czestoc howie			
3	Romania	TRANSIL VANIA UNIVER SITY OF BRAËOV		23/06/2 025	solo italiano
4	Romania	TRANSIL VANIA UNIVER SITY OF BRAËOV		14/02/2 022	solo italiano
5	Romania	Universi tatea Politehni ca Timisoar a	RO TIMISOA 04	12/08/2 022	solo italiano
6	Spagna	Universi dad Internaci onal De La Rioja Sa	E LOGRON 016	18/02/2 022	solo italiano
7	Spagna	Universi dad Politecni ca De Cartage na	E MURCIA 04	21/05/2 024	solo italiano
8	Turchia	Aksaray Universi tesi	TR AKSARA Y01	11/04/2 025	solo italiano
9	Turchia	Gebze Teknik Universi tesi	TR KOCAELI 01	11/04/2 025	solo italiano
10	Turchia	Gedik Universi ty	TR ISTANB U42	09/01/2 023	solo italiano
11	Turchia	Istanbul Sabahat tin Zaim	TR ISTANB U41	12/10/2 023	solo italiano

		Univer ty			
12	Turchia	Izmir Katip Celebi Universi tesi	TR IZMIR08	29/04/2 025	solo italiano

Accompagnamento al lavoro

Pdf inserito: 

Eventuali altre iniziative

Pdf inserito: 

Opinioni studenti

Con riferimento all'indagine condotta dall'Ateneo nell'Anno Accademico 2023/2024, si evidenzia che, in merito a gran parte degli aspetti attenzionati dai questionari atti a rilevare il livello di gradimento degli studenti e dei laureandi, è stata riscontrata un'opinione complessivamente molto positiva. Alle studentesse e agli studenti sono state somministrate domande alle quali rispondere selezionando il loro livello di gradimento tra quattro possibili alternative di una scala che comprende le risposte "decisamente sì" e "più sì che no" (da ritenersi come riscontro positivo del gradimento) oppure "più no che sì" e "decisamente no" (da rilevarsi come criticità). Per 15 domande su 20, le risposte hanno superato l'85% di complessivo gradimento (sommando "decisamente sì" e "più sì che no").

In merito alla didattica erogativa, si segnala il complessivo apprezzamento nei confronti degli insegnamenti del CdS (90,72% di risposte "più sì che no" o "decisamente sì"), della modalità di svolgimento degli esami (90,61% di risposte "più sì che no" o "decisamente sì") e della congruenza degli argomenti d'esame con il materiale didattico fornito (91,47% di risposte "più sì che no" o "decisamente sì"). Inoltre, risulta apprezzata la congruenza del carico di studio con i CFU degli insegnamenti (l'90,07% risponde "decisamente sì" o "più sì che no").

Con riferimento al personale docente, le opinioni degli studenti sono state molto positive. In particolare con riferimento alla capacità dei docenti di motivare l'interesse per le materie l'88,84% delle studentesse e degli studenti hanno risposto con un livello di gradimento compreso tra "più sì che no" e "decisamente sì", confermando anche l'interesse per gli argomenti trattati negli insegnamenti (90,09% risponde "decisamente sì" o "più sì che no"). Allo stesso modo il gradimento positivo relativo alla chiarezza dell'esposizione si attesta al 89,96%. Molto apprezzata anche l'effettiva reperibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni (attestatisi 89,21% di complessivo gradimento) e dei tutor (87,31%).

In ultimo si segnala un aspetto molto importante per un CdS erogato in modalità telematica, ovvero l'apprezzamento degli studenti per gli standard tecnologici della piattaforma (il 85,51% dichiara "decisamente sì" o "più sì che no"). Anche con riferimento alla corretta organizzazione degli insegnamenti (il 82,04% risponde "decisamente sì" o "più sì che no"), all'accessibilità delle lezioni degli insegnamenti (dove il 85,21% dichiara "decisamente sì" o "più sì che no") si ha un riscontro positivo da parte degli studenti.

Altrettanto buona è risultata la soddisfazione in merito all'adeguatezza del carico di studio, ritenuto accettabile, (il 90,57% risponde

“decisamente sì” o “più sì che no”), alle conoscenze preliminari richieste che risultano sufficienti per la comprensione degli argomenti di esame (84,83% di risposte “più sì che no” o “decisamente sì”), alle attività didattiche diverse dalle lezioni (86,04% di risposte “più sì che no” o “decisamente sì”) e al servizio svolto dalla segreteria studenti (il 80,28% risponde “decisamente sì” o “più sì che no”).

In merito alle opinioni dei laureandi si confermano gli ottimi risultati evidenziati dagli studenti, soprattutto in merito alla valutazione complessiva del corso di studio (97,08% di risposte “più sì che no” o “decisamente sì”) e in merito all’adeguatezza degli standard tecnologici (98,80% di risposte “più sì che no” o “decisamente sì”). I dati meno positivi si rilevano con riferimento ai servizi di biblioteca (59,05% di risposte “più sì che no” o “decisamente sì”) considerando però che 37,84% ha dichiarato di non averne usufruito, alle attività didattiche diverse dalle lezioni (84,64% di risposte “più sì che no” o “decisamente sì”), all’adeguatezza delle attrezzature informatiche (63,07%). Con riferimento all’esperienza di tirocinio, la percentuale di laureandi che ha svolto questa attività si attesta al 63,98% con una percentuale che ha svolto un tirocinio organizzato dal CdS pari al 29,25% e che invece ha svolto un’attività riconosciuta successivamente dal CdS pari al 34,73%. Rispetto al supporto fornito dagli uffici amministrativi d’Ateneo nell’effettuare l’attività di tirocinio solo il 91,73% lo ha ritenuto positivo (rispondendo “più sì che no” o “decisamente sì”), mentre in generale questo tipo di esperienza è ritenuta positiva dal 95,87% dei laureandi partecipanti al questionario.

Molto limitati i dati in merito all’internazionalizzazione, visto che solo il 6,95% degli intervistati ha realizzato esperienze di studio all’estero. Nel complesso, si rileva che l’87,2% degli intervistati si iscriverebbe di nuovo al CdS in Ingegneria della Sicurezza presso l’Università Telematica Pegaso e che il 94,15% si iscriverebbe di nuovo alla Pegaso allo stesso CdS o ad un altro. Sebbene quindi i dati evidenziano una complessiva soddisfazione di studenti e laureandi per il CdS, gli studenti e i laureandi hanno evidenziato che occorrerebbe intervenire in merito ai seguenti aspetti: alleggerimento del carico didattico complessivo, aumento dell’attività di supporto didattico, ridurre le sovrapposizioni tematiche tra alcuni insegnamenti inserendo ripassi degli aspetti di base trattati. In merito al carico didattico, il consiglio di CdS provvederà nuovamente a verificare l’allineamento tra durata delle videolezioni, dispense e CFU degli insegnamenti, anche in virtù del recente aggiornamento dei materiali didattici.

Per quanto concerne il supporto didattico, secondo quanto progettato nel Piano Operativo Triennale di Facoltà e con l’introduzione del nuovo modello didattico previsto a partire dall’A.A 2025/2026, è stata introdotta un’evoluzione significativa in termini di struttura organizzativa e di supporto offerto agli studenti e alle studentesse. La grande novità è l’introduzione di un sistema di tutoraggio ancora più stratificato e funzionale, che comprende:

- Tutor disciplinari, focalizzati sul supporto accademico specifico per ogni materia.

- Tutor dei corsi di studio, che orientano gli studenti nelle scelte curriculari e nella pianificazione della carriera.
- Tutor tecnici, dedicati a risolvere eventuali problemi legati all'uso delle piattaforme e-learning.

Questa articolazione permette di personalizzare il supporto in base alle esigenze specifiche degli studenti, garantendo una guida più mirata e efficace.

Con riferimento alla sovrapposizione di alcune tematiche tra insegnamenti differenti, per garantire un allineamento ottimale e una gestione continua dei syllabi, nel Consiglio di Facoltà del 15 gennaio 2025 è stata costituita la Commissione di allineamento dei syllabi con l'obiettivo di monitorare e coordinare la formulazione e i contenuti degli insegnamenti, assicurando che siano coerenti con gli obiettivi formativi del CdS e che vengano aggiornati in modo tempestivo e sistematico. Con riferimento al suggerimento relativo al fornire più conoscenze di base, il Consiglio di CdS si propone di chiedere ai docenti di verificare che le singole lezioni garantiscono agli studenti la piena disponibilità delle conoscenze preliminari richieste per la piena comprensione degli argomenti trattati.

Opinioni dei laureati

Con riferimento all'indagine condotta dall'Ateneo nell'Anno Accademico 2023/2024, si evidenzia che, in merito a quasi tutte le domande poste alle laureate e ai laureati ad uno, tre e cinque anni dalla laurea, si è riscontrata un'opinione molto positiva. Alle laureate e ai laureati sono state somministrate domande alle quali rispondere selezionando il loro livello di gradimento tra quattro possibili alternative di una scala che comprende le risposte "decisamente sì" e "più sì che no" (da ritenersi come riscontro positivo del gradimento degli studenti) oppure "più no che sì" e "decisamente no" (da rilevarsi come criticità).

Analizzando le singole risposte ad un anno dal conseguimento del titolo, il 78,9% ("più sì che no" e "decisamente sì") degli intervistati si ritiene soddisfatto per conoscenze, competenze e capacità di comprensione degli argomenti affrontati nel proprio corso di studio, abilità comunicative, capacità di applicare sul campo le nozioni teoriche apprese durante gli studi e capacità di apprendimento (ovvero capacità di acquisire nuove conoscenze e competenze facendo affidamento, tra l'altro, su un buon metodo di studio e pianificazione). Tale parametro sale ad 84,2% dai 3 anni dalla laurea e ad 87,5% a 5 anni dalla laurea. Mentre, con riferimento all'autonomia di giudizio (nell'ambito dei temi affrontati nel proprio corso di studio), si rileva che il 85,2% ("più sì che no" e "decisamente sì") degli intervistati ha affermato di ritenersi soddisfatto. Questa opinione presenta un andamento variabile nel passaggio dall'indagine condotta a 3 anni (82,0%) ed a 5 anni dalla laurea (85,4%) riscontrando, comunque, una coerenza rispetto al valore medio. Di fatto,

il 79,6% degli intervistati ha dichiarato di utilizzare le conoscenze e le abilità e competenze acquisite all'università. Il dato presenta una variazione in leggera crescita a 3 anni (80,8%) ed a 5 anni (81,0%) dalla laurea. Tuttavia, tale mutevolezza può essere associata ad una variazione dell'ambito lavorativo rispetto ad un periodo di osservazione più ampio da parte dell'intervistato.

In merito all'internazionalizzazione, ad 1 anno dalla laurea, l'11,5% degli intervistati ha sostenuto di aver avuto un'esperienza all'estero, percentuale quest'ultima, in crescita in quanto a 3 e 5 anni le percentuali sono rispettivamente dell'11,1% e del 9,8%.

Ad un anno dal conseguimento del titolo di studio, il 74,6% dichiara già di lavorare, percentuale che sale rispettivamente a 79,6% e 79,1% a 3 e 5 anni dalla laurea. Degli intervistati, il 49,3% lo fa in un settore coerente con il titolo di studi, percentuale che sale al 51,1% ed al 55,8% a 3 e 5 anni dalla laurea rispettivamente. In particolare, per il 45,3% degli intervistati il titolo conseguito è un requisito obbligatorio per legge o di fatto necessario (22,7%). Tale percentuale sale notevolmente a 3 anni dal conseguimento del titolo di studi (50,4%) ed a 5 anni (61,0%). Questa variazione è probabilmente dovuta ad un avanzamento di carriera o comunque ad un accesso a ruoli di maggior spicco lavorativo dovuti all'esperienza maturata dal laureato. Ad 1 anno dalla laurea un ulteriore 23,9% dichiara che il titolo risulta comunque utile, valore che presenta una leggera decrescita a 3 e 5 anni dal conseguimento del titolo di studi (22,8% e 19,5% rispettivamente).

La minore soddisfazione, seppur in crescita, si raggiunge con riferimento allo sfruttamento degli uffici placement di Ateneo nel facilitare l'inserimento lavorativo. In particolare, solo il 15,8% degli intervistati ha beneficiato dei servizi forniti dall'Ateneo, quest'ultimo, che presenta un'alterazione a 3 e 5 anni dal conseguimento della laurea con valori rispettivamente pari a 16,8% e 12,5%. In riferimento e all'efficacia dell'esperienza di tirocinio di facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro, il 69,2% di intervistati ha risposto "più sì che no" o "decisamente sì". Questo valore presenta una leggerissima decrescita all'aumentare del periodo intercorso dalla laurea pari al 66,7% ed al 65,4% a 3 e 5 anni, rispettivamente. Tuttavia, solo il 45,8% degli intervistati ha dichiarato di aver svolto attività di tirocinio/stage pre-post laurea. All'aumentare del tempo intercorso dal conseguimento del titolo di studi la percentuale subisce una leggera alterazione (41,9% e 45,2% a 3 e 5 anni rispettivamente) attestandosi comunque su un valore medio stabile.

Nel complesso, secondo quanto riportato nel questionario somministrato, l'86,7% si iscriverebbe nuovamente presso l'Università Telematica Pegaso. Tale dato subisce un decremento nel passaggio dei dati a 3 e 5 anni dalla laurea con l'81,4% ed il 72,1% a 3 e 5 anni rispettivamente. Mentre, il 76,9% dichiara che si iscriverebbe anche presso lo stesso corso di studi in Ingegneria della Sicurezza. Tale statistica denota un decremento nel passaggio a 3 ed a 5 anni pari al 73,6% e 67,4% rispettivamente.

Premesso che il campione statistico, tra 1, 3 e 5 anni, non risulta omogeneo. In particolare, nel passaggio dai dati riferiti ad 1, 3 e 5 anni, si

rileva una riduzione del numero di partecipanti all'indagine, è opportuno sottolineare una possibile riduzione di attendibilità per i dati a lungo termine.

L'analisi dei risultati dell'indagine condotta dall'Ateneo evidenzia numerosi punti di forza. In primo luogo, si registra un elevato livello di soddisfazione complessiva tra i laureati, che si mantiene costante o in crescita al passare del tempo. In particolare, emerge una percezione molto positiva della preparazione ricevuta in termini di conoscenze, competenze, abilità comunicative e capacità di apprendimento, con percentuali che passano dal 78,9% ad un anno al 87,5% a cinque anni dalla laurea. Anche l'autonomia di giudizio risulta apprezzata in modo stabile, con valori attorno all'85%.

Un ulteriore punto di forza è rappresentato dalla crescente efficacia percepita del titolo di studio nel contesto lavorativo, con un aumento della coerenza tra studi compiuti e occupazione, nonché della percentuale di laureati per i quali il titolo è requisito necessario o utile per l'attività svolta. Si evidenzia anche un buon tasso di occupazione già a un anno dal titolo (74,6%), che cresce ulteriormente a 3 e 5 anni.

Tuttavia, dall'analisi emergono anche alcuni aspetti critici su cui si possono pianificare azioni di miglioramento. In particolare, si rileva una bassa fruizione dei servizi di placement dell'Ateneo (solo il 15,8% dei laureati a un anno ne ha beneficiato), nonostante il ruolo strategico che tali servizi potrebbero avere nel supportare l'inserimento lavorativo. Similmente, l'esperienza del tirocinio risulta efficace, ma non sempre diffusa: meno della metà dei laureati (45,8%) dichiara di aver svolto uno stage o tirocinio pre-post laurea, dato che si mantiene stabile nel tempo. In sintesi, i dati mostrano un'esperienza universitaria percepita in modo molto positivo e una buona efficacia formativa, ma al contempo evidenziano margini di miglioramento nella valorizzazione dei servizi di supporto alla carriera, nell'offerta di tirocini e nella fidelizzazione dei laureati nel lungo periodo.

Dati di ingresso, di percorso e di uscita

Opinioni enti e imprese con accordi di stage / tirocinio curriculare o extra-curriculare

Pdf inserito: 

Struttura organizzativa e responsabilità a livello di Ateneo

Organizzazione e responsabilità della AQ a livello del Corso di Studio

Riesame annuale